

Corso di Laurea Triennale - Classe n. 41, Classe delle lauree in tecnologie per il restauro e la conservazione dei beni Culturali, D.M. n. 509/99.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI

Regolamento del Corso di Studi in TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE ED IL RESTAURO DEI BENI CULTURALI

Classe di appartenenza: **Classe n. 41, Classe delle lauree in Tecnologie per la Conservazione ed il Restauro dei Beni Culturali**, D.M. n. 509/99.

Facoltà di afferenza: **Facoltà di Architettura**.

Numero di crediti necessari per il conseguimento dal titolo: **180**.

Durata: **3 anni**.

Il Nuovo ordinamento didattico a cui il presente Regolamento si riferisce è basato sul sistema dei crediti (*D.M. 3/11/99, n° 509, G.U. n° 2 del 4/01/00*).

Art. 1. Istituzione del Corso di Laurea in Tecnologie per la Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali

Presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Cagliari è attivato il Nuovo Ordinamento del Corso degli Studi Universitari in Tecnologie per la Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali, ai sensi del *D.M. 3 novembre 1999, n° 509, e del D.M. 4 agosto 2000*. Il Corso di Laurea appartiene alla Classe n. 41, Classe delle Lauree in Tecnologie per la Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali. Il numero di crediti necessari per il conseguimento del titolo è pari a 180. La durata del Corso di Studi è di 3 anni accademici.

Art. 2. Obiettivi formativi del Corso di Laurea in Tecnologie per la Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali

Il Corso di Laurea si pone l'obiettivo di fornire le competenze necessarie per poter rispondere in termini rigorosi ai diversi problemi riguardanti la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico (con particolare riferimento a quello architettonico), attraverso un curriculum di studi in cui oltre agli insegnamenti di cultura scientifico-tecnologica che caratterizzano in modo peculiare il corso, verranno proposti, in un'ottica multidisciplinare indispensabile in quest'ambito, argomenti propri della cultura umanistica.

In particolare i laureati del corso di laurea dovranno:

- essere in grado di intervenire sul bene culturale e di garantirne la conservazione, conoscendone le caratteristiche strutturali, nonché le caratteristiche e le proprietà dei materiali che lo compongono;
- possedere competenze atte a svolgere interventi in uno o più dei seguenti settori: definizione dei progetti di intervento mirati all'arresto di processi di degrado e di dissesto dei manufatti architettonici storici, di quelli storico-artistici, archivistici, musicali, teatrali, cinematografici; studio delle modalità per la rimozione delle cause del degrado; conservazione dei beni ambientali e dei beni demotnoantropologici, relativamente agli aspetti tecnologici del problema;
- possedere adeguate conoscenze tecnico-scientifiche, anche operative, sulle caratteristiche morfologico-strutturali del bene culturale, sulle caratteristiche e proprietà dei materiali che lo compongono, sulle possibili tecnologie d'intervento per il restauro e la conservazione, sulle applicazioni archeometriche nei diversi campi di interesse;
- essere in grado di operare nelle istituzioni preposte alla gestione e alla manutenzione del patrimonio culturale e nelle organizzazioni professionali private operanti nel settore del restauro conservativo e del recupero ambientale;
- essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali;

- possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;
- essere capaci di lavorare in gruppo, di operare con definiti gradi di autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro.

I laureati della classe svolgeranno attività professionali presso enti locali e istituzioni specifiche, quali sovrintendenze, musei, biblioteche, archivi, nonché presso aziende ed organizzazioni professionali operanti nel settore del restauro, della tutela dei beni culturali e del recupero ambientale. In particolare si occuperanno di restauro del libro e della carta, del cuoio e della pergamena; dei dipinti su diversi supporti; delle sculture lignee; dei materiali lapidei e dei mosaici; dei metalli; dei tessili; delle terrecotte e dei materiali affini. Gli atenei organizzeranno, in accordo con enti pubblici e privati, gli *stages* e i tirocini più opportuni per concorrere al conseguimento dei crediti richiesti per le "altre attività formative" e potranno definire ulteriormente, per ogni corso di studio, gli obiettivi formativi specifici, anche con riferimento ai corrispondenti profili professionali. Il tempo riservato allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale è pari almeno al 50 per cento dell'impegno orario complessivo, con possibilità di percentuali minori per singole attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.

Art. 3. Attività formative e relativi crediti

Le attività formative e i relativi crediti, che devono essere inseriti nei curricula ai fini del conseguimento della laurea in Tecnologie per la Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali, sono riportati nella tabella allegata al presente Regolamento.

Art. 4. Ammissione al primo anno di corso

Per essere ammessi al Corso di Laurea in Tecnologie per la Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo.

Per gli studenti stranieri è, inoltre, richiesta la conoscenza della lingua italiana. Tutti coloro che intendono iscriversi al primo anno del Corso di Laurea in Tecnologie per la Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali dovranno sostenere una prova di accesso con finalità selettive essendo limitato a 60 il numero di studenti ammessi. L'eventuale richiesta di riconoscimento di esami universitari già sostenuti dovrà essere presentata contestualmente alla domanda di iscrizione.

Art. 5. Ammissione al secondo e al terzo anno di corso

L'ammissione al secondo e al terzo anno di uno studente proveniente rispettivamente dal primo e dal secondo anno di corso è stabilito dall'Art. 25 del regolamento didattico di Ateneo e dal Manifesto degli studi dell'Università, approvato anno per anno dal Senato Accademico.

Art. 6. Requisiti per l'ammissione agli anni successivi al primo

Potranno essere ammessi al secondo o al terzo anno di corso anche studenti degli altri Corsi di Studio delle Facoltà di Ingegneria che abbiano già superato un numero di esami tale da soddisfare i requisiti previsti dal precedente Art. 5 e comunque tenendo presente che il massimo numero di iscritti ad ogni anno di corso, in conformità con l'Art. 4, dovrà essere pari a 60 unità. A tal fine verrà stilata una graduatoria che terrà conto del curriculum dei richiedenti. Il Consiglio del Corso di Studio in Tecnologie per la Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali valuterà l'eventuale richiesta di riconoscimento di esami universitari già sostenuti che dovrà essere presentata contestualmente alla domanda di iscrizione.

Art. 7. Conoscenza della Lingua straniera

Lo studente dovrà sostenere una prova di accertamento della conoscenza di una delle lingue più diffuse della Comunità Europea, diversa dall'Italiano, secondo quanto indicato nel Manifesto degli studi.

Art. 8. Calendario

L'attività didattica è organizzata su base semestrale. Il calendario viene definito, approvato e reso pubblico dal Consiglio di Corso di Laurea in Corso di Laurea in Tecnologie per la Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali

entro i termini stabiliti dal Regolamento Didattico di Facoltà.

Art. 9. Manifesto degli Studi

Il Manifesto degli Studi viene definito, approvato e reso pubblico dal Consiglio di Facoltà, entro i termini stabiliti dal Regolamento Didattico di Facoltà. Esso contiene, con l'indicazione dei crediti corrispondenti, l'elenco degli insegnamenti che concorrono a formare i piani di studio dei Corsi di Laurea e dei Corsi di Laurea Specialistica.

Art. 10. Piano di Studi

Lo studente può, ai sensi della legge 910/69, presentare un piano di studi individuale, che dovrà essere approvato dal Consiglio di Corso di Studi in Tecnologie per la Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali. Sono esonerati dal presentare il piano di studi individuale gli studenti che si attengono a quanto indicato nel Manifesto degli studi. Gli stessi studenti hanno però l'obbligo di indicare, tra quelli previsti dal Manifesto, i corsi a scelta che intendono seguire.

Art. 11. Obblighi di frequenza

La frequenza ai corsi è di norma obbligatoria. L'accertamento della frequenza avverrà secondo modi e criteri stabiliti dal Consiglio di Corso di Studi in Tecnologie per la Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali. Potranno essere esonerati dall'obbligo della frequenza ai corsi gli studenti che ne facciano domanda con motivate e documentate ragioni.

Art. 12. Esami di profitto

Sono previste tre sessioni d'esame, una al termine di ogni semestre e una sessione di recupero nel mese di settembre. Nelle prime due sessioni sono previsti tre appelli per ogni disciplina, distanziati fra loro di almeno due settimane. Nella terza sessione sono previsti due appelli, anche questi distanziati di almeno due settimane. Il primo appello della prima sessione utile deve iniziare almeno una settimana dopo la fine delle lezioni dei singoli corsi. Per gli studenti iscritti fuori corso e ripetenti saranno previste ulteriori sessioni d'esame durante il periodo di svolgimento delle lezioni. In prima applicazione del presente Regolamento, e comunque limitatamente ai primi tre anni accademici, i Consigli di Corso di Studi coordinano e programmano eventuali appelli straordinari al di fuori delle sessioni ordinarie di cui al primo comma del presente articolo. Gli esami di profitto consistono in una prova finale di valutazione della preparazione dello studente sul programma ufficiale del corso. Essa può avere forma sia orale, sia scritta, sia mista. La prova d'esame può comprendere la discussione di elaborati, progetti ed esperienze svolti dal candidato sotto la direzione dei docenti e può inoltre tenere conto di eventuali prove parziali sostenute dallo studente durante il semestre. La valutazione finale è espressa con una votazione in trentesimi; per il superamento dell'esame è necessaria una votazione non inferiore a 18/30. Nel caso di corsi integrati costituiti da due o più moduli didattici, la Commissione d'esame potrà, a richiesta del candidato, sottoporlo a valutazioni separate per ciascuno dei moduli costituenti l'intero insegnamento. Il superamento di un esame di profitto consente allo studente l'acquisizione dei crediti relativi.

Art. 13. Commissioni d'esame Le Commissioni esaminatrici sono di norma costituite da due componenti: il professore ufficiale della materia e un docente strutturato della stessa materia o di materia affine. Art. 14. Esame di Laurea Per essere ammessi all'esame di Laurea occorre aver superato, con esito positivo, gli esami degli insegnamenti previsti dal piano degli studi, con le modalità di esame stabilite nel presente regolamento. Inoltre, il numero di crediti totalizzato durante il corso degli studi per l'ammissione della discussione della tesi non deve essere inferiore a 180. L'esame di Laurea consiste nella discussione di un elaborato scritto, tendente ad accertare la preparazione tecnico-scientifica e professionale del candidato. L'elaborato può essere associato ad un'attività di ricerca, di progettazione o di tirocinio pratico. La Commissione d'esame è composta da 7 docenti della Facoltà. La valutazione finale è espressa in centodecimi. Il calendario delle sessioni di laurea per ogni anno accademico è pubblicato contemporaneamente al Manifesto.

Art. 15. Crediti validi per l'eventuale prosecuzione degli studi in corsi di laurea specialistica

In ogni caso il numero di crediti acquisiti riconosciuti validi per l'eventuale prosecuzione degli studi universitari nei corsi di laurea specialistica della classe delle lauree specialistiche in Conservazione dei beni architettonici e ambientali è pari ad almeno 150. Il manifesto degli studi prevede almeno un curriculum i cui crediti sono integralmente riconosciuti ai fini del proseguimento degli studi in almeno un corso di laurea specialistica della classe delle lauree specialistiche in Conservazione dei beni architettonici e ambientali.

Attività formative e relativi crediti (art. 3).

Le seguenti tabelle evidenziano le attività formative, e i relativi crediti, che devono essere inseriti nei curricula ai fini del conseguimento della laurea in Tecnologie per la Conservazione e il restauro dei beni Culturali.

ATTIVITÀ FORMATIVE INDISPENSABILI				
Attività formative:	Ambiti disciplinari	Settori scientifico-disciplinari	CFU	Tot. CFU
Di base	Formazione di base	AGR/06 - Tecnologia del legno e utilizzazioni forestali CHIM/03 - Chimica generale e inorganica CHIM/12 - Chimica dell'ambiente e dei beni culturali FIS/01 - Fisica sperimentale FIS/03 - Fisica della materia FIS/04 - Fisica nucleare e subnucleare FIS/07 - Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) ICAR/17 - Disegno ICAR/18 - Storia dell'architettura INF/01 - Informatica ING-IND/22 - Scienza e tecnologia dei materiali ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni MAT/03 - Geometria MAT/04 - Matematiche complementari MAT/08 - Analisi numerica MAT/09 - Ricerca operativa		25
Caratterizzanti	Scienze e tecnologie per la conservazione e il restauro	GEO/05 - Geologia applicata GEO/07 - Petrologia e petrografia ICAR/06 - Topografia e cartografia ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento ICAR/19 - Restauro ING-IND/22 - Scienza e tecnologia dei materiali L-ANT/05 - Papirologia L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro		45
	Formazione interdisciplinare	BIO/01 - Botanica generale BIO/03 - Botanica ambientale e applicata L-ANT/06 - Etruscologia e antichità italiche L-ANT/07 - Archeologia classica L-ANT/08 - Archeologia cristiana e medievale L-ANT/10 - Metodologie della ricerca archeologica L-ART/01 - Storia dell'arte medievale L-ART/02 - Storia dell'arte moderna L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea L-ART/05 - Discipline dello spettacolo L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 - Musicologia e storia della musica M-STO/08 - Archivistica, bibliografia e biblioteconomia M-STO/09 - Paleografia		
Affini o integrative	Legislazione dei beni culturali	IUS/01 - Diritto privato IUS/10 - Diritto amministrativo IUS/11 - Diritto canonico e diritto ecclesiastico IUS/14 - Diritto dell'unione europea		20
	Discipline storiche, geografiche, filosofiche, economiche, sociologiche	L-ANT/01 - Preistoria e protostoria L-ANT/02 - Storia greca L-ANT/03 - Storia romana L-FIL-LET/07 - Civiltà bizantina L-OR/01 - Storia del vicino oriente antico M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche M-FIL/04 - Estetica		



		M-GGR/01 - Geografia M-GGR/02 - Geografia economico-politica M-STO/01 - Storia medievale M-STO/02 - Storia moderna M-STO/04 - Storia contemporanea M-STO/07 - Storia del cristianesimo e delle chiese SECS-P/01 - Economia politica SECS-P/02 - Politica economica SECS-P/03 - Scienza delle finanze SECS-P/05 - Econometria SECS-P/06 - Economia applicata SECS-P/07 - Economia aziendale SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio		
	Discipline geologiche e ingegneristiche	BIO/07 - Ecologia ICAR/07 - Geotecnica ICAR/13 - Disegno industriale ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 - Urbanistica ICAR/22 - Estimo ING-IND/10 - Fisica tecnica industriale ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale		
Altre Attività formative:	Tipologie		CFU	Tot. CFU
A scelta dello studente				9
Per la prova finale e per la conoscenza della lingua straniera	Prova finale			9
	Lingua straniera			
Altre (art. 10, comma 1, lettera f)	Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali, tirocini, etc.			10
TOTALE				180